L'Euro - Reich tenta di destabilizzare la Polonia

Non tutti sanno che quello che succede in Polonia

Il tentato Golpe di Donald Tusk in Polonia merita maggior attenzione sui media. Il tentativo di occupare la Corte Costituzionale è una nuova tappa della presa del potere assoluto da parte del "***governo eurocratico***" di Donald Tusk. Prima il controllo della televisione, poi quello delle aziende pubbliche e infine della magistratura. Dopo tre anni di braccio di ferro, il premier europeista ha deciso di forzare la Corte Costituzionale, con un'azione di polizia unica nel suo genere. Il presidente Karol Nawrocki reagisce. Per capire come si è giunti a questo punto è opportuno leggere il documentato servizio pubblicato da Lanuovabussola del giornalista polacco Wlodzimierz Redzoich, esperto di politica polacca (***Prove di "EuroReich": le ombre tedesche sulla Polonia***, 6.11.26, lanuovabussola.it)

In questo momento delicatissimo nella storia della Polonia a causa dell'occupazione del Tribunale costituzionale da parte dei giudici usurpatori, continua il massiccio attacco al Presidente **Karol Nawrock**i e all'opposizione conservatrice polacca condotto dei media tedeschi. I giornalisti locali stanno nuovamente tentando di influenzare pesantemente la vita politica polacca appoggiando apertamente le azioni del governo di Donald Tusk. **«Tusk deve violare la legge per ripristinare lo stato di diritto»** – scrive *Die Welt*, giustificando le azioni illegali dell'attuale governo. La *Süddeutsche Zeitung* spiega che il governo di Tusk sta cercando di ripristinare l'indipendenza del Tribunale costituzionale, una mossa osteggiata dall'opposizione di destra.

La *Frankfurter Allgemeine Zeitung*, a sua volta, scrive apertamente che Donald Tusk sta cercando di impedire una situazione in cui la destra potrebbe governare senza restrizioni dopo le elezioni del prossimo anno. Le pubblicazioni sulla stampa tedesca contengono anche un linguaggio offensivo nei confronti del capo dello Stato polacco. La stampa tedesca ha descritto il presidente Nawrocki come un «teppista» con cui sarebbe impossibile collaborare. **La copertura mediatica dei fatti legati all'occupazione del Tribunale costituzionale** dei giornali tedeschi è faziosa e aggressiva mostrando chiaramente che i tedeschi sono parte attiva nelle faccende politiche. Allora bisogna ricordare un po' di fatti.

Durante il congresso del Partito Popolare Europeo nel 2022, un anno prima delle elezioni in Polonia, Ursula von der Leyen, il presidente della Commissione Europea, ringraziando Tusk per il suo lavoro come leader del gruppo, ha affermato: «*Quando ci incontreremo di nuovo, la vedrò come primo ministro*». Non era un desiderio, era una certezza corroborata dal fatto che le oligarchie di Bruxelles da anni lavoravano per colpire e destabilizzare la Polonia governata dal governo conservatore, prima di tutto togliendo i fondi europei con il pretesto di non rispetto dello stato di diritto.

Manferd Weber, capo del Partito Popolare Europeo (PPE), in un'intervista rilasciata alla *Frankfurter Allgemeine Zeitung* alla fine di giugno 2023, dichiarò che il PPE stava costruendo un «muro di fuoco contro il PiS (Legge e Giustizia)». Aggiunse: «*Siamo l'unica forza in grado di sostituire il PiS in Polonia e di riportare questo Paese in Europa*». Questo tedesco, un altro dopo la Von der Leyen, dichiarò apertamente che aveva coinvolto le forze esterne alla Polonia, tutto il PPE, nelle ingerenze nel processo elettorale polacco. E grazie a queste pressioni ed ingerenze Tusk è riuscito a formare un governo di larghissima coalizione, anche se il PiS, il partito di Kaczynski ha vinto le elezioni con il 35 % di voti.

Subito dopo la formazione del governo gradito a Bruxelles sono stati sbloccati i fondi europei anche se Tusk non ha fatto nessuna riforma del sistema giudiziario. L'unica «*riforma*» consisteva nella sostituzione dei giudici

con i «*suoi*» giudici. E così, dopo aver messo mano ai media statali, ha occupato la Procura nazionale, facendo le pressioni anche sul Consiglio nazionale della magistratura e la Banca nazionale polacca. Tusk ripeteva che la sua è la «democrazia combattente» (cioè non democrazia), aggiungendo che «applicheremo la legge secondo la nostra interpretazione». In pratica ha cominciato a violare le leggi e la Costituzione.

Non tutti sanno che quello che succede in Polonia dall'insediamento del governo Tusk rispecchia i dettami di un professore tedesco che vive a Varsavia: insomma Tusk ha un suggeritore.

Nell'autunno del 2023, il commentatore tedesco Klaus Bachmann scrisse sulla *Berliner Zeitung* che «solo l'autoritarismo porterà al cambiamento» in Polonia. In un articolo successivo, sottolineò che in Polonia stava iniziando un esperimento unico, che avrebbe potuto servire da lezione per molti altri Paesi: una coalizione di partiti democratici, eletta democraticamente, stava tentando di rendere nuovamente democratico il Paese utilizzando metodi antidemocratici. Lo studioso tedesco suggerì che la coalizione del governo di Tusk dovesse scatenare tutta la forza dello stato di polizia contro il partito Diritto e Giustizia (PiS) e il Presidente, allora Andrzej Duda.

Un "esperimento", annunciato ancor prima del giuramento del governo di Donald Tusk, si sta svolgendo da tre anni sotto i nostri occhi. L'intera operazione è accompagnata da una palese inversione di concetti. I politici al potere in Polonia si presentano come difensori dello stato di diritto, mentre le loro azioni contraddicono proprio questo principio e costituiscono un ulteriore passo verso l'estinzione delle istituzioni democratiche. **L'acquisizione forzata dei media e della Procura nazionale**, e le vessazioni nei confronti di istituzioni come il Consiglio nazionale della magistratura, la Banca nazionale polacca e il Consiglio nazionale della radiodiffusione, illustrano perfettamente una politica che ignora i principi fondamentali di uno stato democratico governato dallo stato di diritto. La Costituzione prevede la separazione dei poteri, regolando i rapporti tra potere esecutivo, legislativo e giudiziario; invece, Tusk vuole controllare tutto come mostra l'occupazione del Tribunale costituzionale dove ha mandato il suo più stretto collaboratore, un politico e ministro, Berek.

La Polonia si trova in una situazione molto grave. È minacciata sia dall'esterno che dall'interno. La minaccia di guerra coincide con l'eccezionale debolezza interna del paese, la discordia politica, la frammentazione sociale, il crollo delle istituzioni statali e giuridiche, il collasso finanziario, il debito catastrofico e il venir meno della sovranità economica. Ma a Tusk questi gravi problemi sembrano di non interessare: è concentrato sulla lotta contro l'opposizione e il nuovo presidente, Karol Nawrocki, realizzando lo scenario suggeritogli da Bachmann.

Ma Bachmann dà a Tusk anche un altro consiglio: cacciare il presidente della Banca Nazionale Polacca (BNP), Adam Glapi?ski come soluzione al gigantesco buco di bilancio creato dal suo governo. Secondo il tedesco, Adam Glapi?ski sta impedendo a Tusk di ricevere i fondi di cui ha bisogno, anche per non perdere le prossime elezioni. **E Tusk tenta di realizzare tale mossa anche se si nasconde dietro il Parlamento**: la Commissione della responsabilità costituzionale del Sejm (Camera bassa del Parlamento) accusa Glapinski di aver violato la Costituzione della Repubblica di Polonia. Il prof. Glapinski ha ricevuto recentemente il Premio Lámfalussy, uno dei riconoscimenti più prestigiosi nel campo delle banche centrali e dell'economia.

Durante la cerimonia della premiazione, il 17 maggio 2026, è stato sottolineato il ruolo del prof. Glapi?ski nel rafforzare la resilienza dell'economia polacca e nell'efficace conduzione della politica monetaria durante un periodo di sfide economiche e geopolitiche globali. Gli attribuisce il grande merito di aver gestito con efficacia la politica monetaria durante periodi di estrema turbolenza, tra cui la pandemia di COVID-19, lo scoppio della guerra in Ucraina e la crisi energetica. La Banca Nazionale Polacca da lui diretta ha attuato uno storico programma di acquisto di oro, che ha incrementato le riserve auree della Polonia da 103 tonnellate a 700 tonnellate! In questo modo la Polonia è entrata a far parte della top ten dei Paesi con le maggiori riserve auree

al mondo.

E adesso Tusk vuole colpire quest'uomo, uno degli artefici del successo economico della Polonia. Da punto di vista della Polonia sarebbe un gesto di autolesionismo che porterebbe al drastico calo della credibilità della Polonia negli ambienti finanziari mondiali. Ma anche qui si vede che Tusk non bada agli interessi del Paese, ha altre priorità che sicuramente piacciono a Bruxelles e Berlino. Perché questo grande banchiere centrale che è Glapinski è un deciso oppositore dell'entrata della Polonia nella zona euro. Mettendo al suo posto qualche fantoccio governativo si aprirebbe la strada della Polonia verso l'euro e la Banca centrale europea potrebbe mettere mani su 700 tonnellate di oro polacco.

Le prossime mosse di Tusk mostreranno se Tusk agirà secondo gli interessi del Paese di cui è il primo ministro o secondo il copione scritto da Bachmann per conto dei tedeschi. Ma tutto quello che succede in Polonia pone le domande sul ruolo sempre più "*ingombrante*" della Germania nell'Unione Europea che certi polacchi chiamano ormai EuroReich.

© 2026 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 10/11/2026

Salvato in PDF in data: 11/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/economia-e-finanza/leuro-reich-tenta-di-destabilizzare-la-polonia/10/11/2026/